Anno 1872. Roma - Mercoledì, 24 Luglio Num. 203.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 902 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Trapani, presa in adunanza del 4 settembre 1871, concernente la tariffa daziaria;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *L;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Trapani è autorizzato ad esigere a suo favore un dazio di consumo all'introduzione in città sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, giusta la tariffa annessa al presente decreto e vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TARIFFA *dei dazi di consumo a favore del comune di Trapani sopra alcuni oggetti.*

Generi soggetti a dazio	Unità	Dazio
		Lire Cent.
Cristalli o vetri di qualunque forma ed uso, e di qualunque colore, inclusa la cassa in cui si trasportano.	Quintale metrico	2 68
Maioliche italiane ed estere . .	Id.	2 »
Carta da scrivere di qualunque sorta, non esclusa la carta colorata	Risma	» 42½
Carta straccia d'ogni qualità .	Id.	» 11
Tabacco in foglia ed in coste .	Chilogramma	» 13
Id. in foglia senza coste.	Id.	» 15
Id. lavorato di Spagna in polvere	Id.	» 80
Altri tabacchi in polvere . . .	Id.	» 30
Sigari fini di Avana e simili . .	Id.	1 »
Sigari di ogni altra specie. . .	Id.	» 30
Tabacchi trinciati ed in corda di qualunque altra preparazione	Id.	» 20

Annotazione.
Resta escluso dalla tariffa il tabacco indigeno delle provincie continentali del Regno, e lavorato nelle medesime, come soggetto al monopolio governativo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 911 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la polizia stradale, approvato con Nostro decreto del 15 novembre 1868, n. 4697;

Visti i Nostri decreti 10 dicembre 1869, numero 5410, 13 novembre 1870, n. 6018, e 30 dicembre 1871, n. 610 (Serie 2ª), coi quali fu successivamente prorogato al 1° luglio 1872 il termine stabilito dall'art. 85 del regolamento suddetto per l'osservanza di alcune disposizioni del medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È prorogato al 1° gennaio 1873 il termine stabilito per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento 15 novembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 903 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di San Fele onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Muro Lucano, n. 52, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di *Bella*, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e le difficoltà delle strade che intercedono tra detti due comuni, riesce sempre malagevole e talvolta pressochè impossibile agli elettori di San Fele di trasferirsi a Bella per l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Fele costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Muro Lucano, n. 52, con sede nel capoluogo del comune stesso, ferma rimanendo la sezione principale a Bella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni sotto la ragione sociale *A. Bertoldo e Compagni;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita ad azioni nominative per la stagionatura, assaggio e purga delle sete, sedente in Torino sotto la ragione sociale *A. Bertoldo e Compagni*, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 28 gennaio 1872, rogato Teppati, è autorizzata, e i suoi statuti facenti parte integrante dell'atto costitutivo suddetto sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 20 sono aggiunte le parole « se ne rinnovano due nel primo e tre nel secondo anno di ciascun biennio. »

b) Nell'art. 29, dopo le parole « quando sienvi » sono inserite le parole « intervenuti 15 azionisti e. »

c) È aggiunto in fine dello statuto un nuovo articolo che è il seguente:

« Art. 40. Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni dell'assemblea generale concernenti le modificazioni dello statuto, il mutamento della ragione sociale, l'aumento del capitale e la proroga della durata della Società.

« Il rendiconto della gestione sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 4 maggio 1872:

Ciuffo Pietro, capitano 50° fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ricotti Stefano, capit. 7ª comp. disciplina, id. id.;

Riva Michele, capit. 24° fant., collocato aspett. infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ricca Barberis Carlo, sottot. 56° fant. aspett. (a Torino), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Palmeggiani Pellegrino, sottot. fant. aspett. riduz. corpo (Bologna), richiamato in servizio effettivo e destinato al distretto Livorno;

Pollini Marco, luogot. distretto (Livorno) aspett. inferm. temporarie non prov. servizio (Milano), trasferto aspettativa riduz. di corpo dal 30 aprile 1872;

Viandè Edoardo, sottot. 16° id. (Milano), id. id.;

Lombardo Fiorentino Salvatore, sottot. 42° fant. id. (Catania), id id.;

Scudero Gio. Batt., sottot. distretto Piacenza, id. (Novara), trasferto aspett. riduzione di corpo dal 3 maggio 1872;

Favero Antonio, luogot. 1° granatieri, aspett. motivi di famiglia (Torino), id. id.;

Tironi Giuseppe, sottot. 16° fant. id. (Napoli), id. id.;

Rossi cav. Federico, colonn. comm. 46° fant., collocato in disponibilità.

Con R. decreto 6 maggio 1872:

Uziel Davide, capit. 46° fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bennati di Baylon Gio., id. 46° id., id. id.;

Fantapiè Teofilo, id. 46° fant., id. id.;

Alessandri cav. Giovanni, colonn. fant. com. distr. Venezia, collocato in disponibilità;

Pontecchi cav. Marziano, luogot. colonn. 53° fant., nom. comandante distrett. Venezia.

Con R. decreto 10 maggio 1872:

I sottonominati maggiori sono promossi luogotenenti colonnelli in fanteria:

Setti cav. Giuseppe, magg. 69° fant., destinato al 4° fanteria;

Cartacci cav. Filippo, 4° bersagl., id. al 4° bersagl.;

Tortoroglio cav. Benedetto, 31° fanteria, id. al 50° fant;

Giuria cav. Cesare, 19° fanteria, id. al 10° id.;

Remolif cav. Gio. Battista, 16° fant., id. al 16° idem;

Senesi cav. Olinto, 36° id., id. al 58° id.;

Menichelli cav. Gabriello, magg. fant. com. distr. (Cosenza), promosso luogotenente colonnello, continuando nell'attuale comando.

I sottonominati capitani sono promossi maggiori in fanteria:

Oldofredi conte Luigi, 52° fanteria, destinato al 26° fant. com. 2° battaglione;

Assiè cav. Francesco, aiut. maggiore 1°, 24° fant., id. 24° fanteria com. 1° batt.

Rodella Luigi, 24° id, id. al 36° id. com. 1° battaglione;

Bozzano cav. Antonio, 29° fant., id. al 29° id. com. 2° batt.;

Valimberti Luigi, 70° id., id. al 46° id. com. 2° batt.

Dal Cò Ernesto, 33° id., id. al 5° id. com. 1° battagl.;

Bracchi Giuseppe, 1° id., id. al 31° id. com. dep. e relatore;

Bordonè cav. Lazzaro, aiut. maggiore in 1° 73° id.; id. al 67° id. com. 1° batt.

Lombardi cav. Natale, 5° fant., id. al 5° id. com. 2° batt;

Bricca cav. Tommaso, scuola fanteria e cavalleria, id. al 19° id. com. 1° batt.;

Vassarotti cav. Giuseppe, 39° fant., id. al 39° id. com. 2° batt.;

Viganò cav. Giovanni, capitano 73° fanteria, promosso maggiore 69° fanteria, comando 2° battaglione;

Carasso Giuseppe, aiut. magg. 1° dis. (Ancona), id. id. 11° fant. com. dep. e relatore;

Garigioli cav. Cristoforo, 17° fant., id. id. 41° fant. com. dep. relatore;

Rovere Carlo, distretto (Bergamo), id. id 59° id. com. 1° batt.;

Schellini cav. Francesco, 78° fant.; id. id. 65° id. com. dep. relatore;

Chavasse cav. Giovanni, app. corpo stato maggiore (Minis. Guerra), id. id. 60° id. com. 2° batt

Rossi cav. Camillo, app. corpo stato maggiore, id. id. 26° distretto (Caserta);

Perrier Ernesto, capit. corpo di stato maggiore, id. id. 16° fant. com. 1° batt;

Terzaghi cav. Filippo, id. id., id. id. 43° id com. 1° batt.

I sottonominati luogotenenti sono nominati capitani in fanteria:

Rossi Carlo, 59° fant., destinato al 5° fant.;

Ippolito Antonio, 26° distretto (Caserta), id. distretto (Campobasso);

Ceccherini Ermanno, 30° fant., id. al 30° fant.;

Billi Raffaele, luogotenente 31° fant, promosso capitano e destinato al 1° fant.;

Savini Gaetano, id. 14° fant, id. id. al 14° id.;

Belluzzi Giuseppe, 36° fant., id id. al 56° id.;

Pons Umberto, 2° bersagl., id. id. al 9° bers.;

Vaccani Alessandro, aiut. magg. 2° 75° fant., id. id. al 27° fant;

Guaitani Giuseppe, 39° fant., id. id. al 39° id;

Allaiola Luigi, 3° id., id. id. al 3° id.;

Corradi Livio, 44° id., id. id. al 44° id.;

Fontana Giuseppe, 36° id., id. id. al 29° id.;

Pezzini Antonio, 28° id., id. id. al 28° id.;

Tazzini Alberico, 78° id., id. id. al 78° id.;

Guidotti-Boracchi Giulio, 8° id., id. id. al 5° id.;

Agnelli Giuseppe, 2° granat., id. id. al 78° id.;

Allisiardi Raffaele, luogoten. 9° fant., allievo Scuola Superiore di guerra, id. id. al 9° fant. continuando come sopra;

Ferri Giuseppe, id. 35° id., id. id. al 35° id.;

Montesperelli conte Gioanni, id. 68° id., id. id. al 68° id.;

Zezi Antonio, id. 49° id., id. id. al 49° id.;

Agnolozzi Antonio, id. 54° id., id. id. al 64° id.;

Branca Eugenio, id. 74° id., id. id. al 73° id.;

Assereto marchese Carlo, 73° id., id. id. al 73° id.;

Bazzoni Annibale, 53° id, id. id. al 18° id.;

Nessi Antonio, 11° id, id. id. all'11° id.;

Mattia Giuseppe, 24° id., id. id. al 24° id;

Robino Agostino, 20° id., id. id. al 30° id.;

Vatta Ferdinando, 59° id, id. id. al 60° id.;

Bosia Luigi, 46° id, id. id. al 22° id.;

Roux Enrico, luogotenente 8° fant., id. id al 17° fanteria;

Ballerio Alessandro, 26° id., id. id. al 50° id;

Remondini Roberto, appl. corpo stato maggiore div. Torino, id. id. al 13° id.;

Sanna Enrico, 23° fant., id. id. al 23° id;

Guarneri Francesco, 6° id., id. id. al 19° id.;

Comi Zaccaria, 5° id., id. id. al 5° id.;

Fornaca Felice, 26° id., id. id. al 29° id.;

Caillon Cesare, 1° bersaglieri, id. id. al 1° bersaglieri;

Molgora Carlo, 16° fant., id. id. al 16° fant;

Barberis Domenico, 14° id., id. id. al 55° id.;

Murgia Francesco, 58° id., id. id. al 15° id;

Loda d'Iteri Ignazio, 10° bersaglieri, id. id. al 10° bers.;

Cabras Tommaso, 33° fant, id. id. al 33° fanteria;

Sanna Giuseppe, 53° fant., id. id. al 69° id.;

Marchesi Alessandro, appl. corpo stato maggiore div. Bologna, id. id. al 17° id.;

Maestri Ulisse, luogotenente 25° fant., id. id al 25° id.;

Piotti Domenico, id. 64° id., id. id. al 55° id.;

Feroldi Giorgio, id. 76° id., id. id. al 47° id.;

Biasi Antonio, 7° id., id. id. al 7° id.;

Cannas Raffaele, 22° id., id. id. al 22° id.;

Eccheli del Dosso Carlo, allievo Scuola Superiore di guerra, id. id. al 78° id., continuando come sopra;

Baggi Ettore, 16° fant., id. id. al 16° id.;

Galliano Eugenio, 7° bers., id. id. al 7° bers.;

Troya Ettore, 5° id., id. id. al 5° id;

Mezzadri Luigi, 61° fant., id. id. al 61° fant.;

Pinna Francesco, 53° id., id. id. al 73° id.;

Bottagisio Giacomo, luogotenente 70° fant., id. id al 70° fant.;

Zuccoli Teodoro, 18° id., id. id. al 18° id.;

Casetti Ignazio, dirett. conti 28° id., *id. id. al* 28° id., continuando come sopra;

Rota Luigi, 15° id., id. id. al 43° id.;

Finardi Angelo, 57° id., id. id. al 57° id.;

Garavaglia Giuseppe, 46° id., id. id. al 17° id;

Vialo Giovanni, 30° id., id. id. al 30° id.;

Voghera Euclide, 68° id., id. id. al 10° id.;

Jovene Baldassarre, 58° id., id. id. al 62° id.;

Lana Enrico, 1° bers., id. id. al 2° bersaglieri;

Gualtieri cav. Ferdinando, maggiore 18° fanteria, trasferto stato maggiore piazze e collocato aspett. riduz. corpo;

Raspagni cav. Giuseppe, magg. 67° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Gamboni Federico, sottot. 14° comp. inferm., collocato aspett. sospens. impiego;

Amari Calogero, capit. 60° fant., collocato aspett. inferm. temp. non provenienti dal servizio;

Faggioli Serafino, luogotenente 66° fanteria aspett. sospens. imp. (Modena), richiamato in servizio effettivo al 17° fant.;

Maurizio Giuseppe, sottot. 19° fant, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa:

Zagarese Nicola, capit. 41° fant. (Cosenza), destinato al 41° fanteria;

Bassi Carlo, capit. 5° bersagl., id. al 5° bers.;

Abelli Giuseppe, capit. 10° bersagl., id. al 10° bersagl., id. al 10° bers.;

Rossi di Monte Oreste, luogoten. 1° bersagl., id. al 1° bersagl.;

Andri Tarquinio, luogoten. 37° fanteria (Novara), id. al 37° fant.;

Protti Luigi, sottot. 21° fant. (Milano), id. al 21° fanteria;

Ferrari Leopoldo, sottot. 50° fant, id. al 50° fant.;

Menhart Giulio, sottot. 9° bersagl. (Milano), id. al 9° bersagl.;

APPENDICE

ISTRUZIONE PUBBLICA

RIVISTA MENSILE

Dello stato presente delle scuole normali così maschili che femminili, e della loro prosperità futura, si è dato cura speciale il Ministero durante il mese di maggio. Alla ispezione straordinaria di alcuna di esse scuole, di cui più gli premeva conoscere l'andamento, il Ministero deputò ufficiali dell'Amministrazione centrale. Ond'è che furono diligentemente visitate le scuole normali di Belluno e di Padova, di Reggio dell'Emilia e di Forlì, di Viterbo, di Perugia, di Ascoli-Piceno, di Camerino, di Bari, di Foggia, di Lecce, di Caserta.

Senza esporre minutamente i fatti raccolti e le osservazioni tutte quante che si leggono nelle relazioni degli ispettori, ci piace notare come in generale questi abbiano riscontrato nella scuola l'osservanza lodevole delle leggi e degli ordinamenti scolastici, per la quale soltanto si può giungere a quel grado di cultura, a cui mirano gli sforzi costanti di chi presiede alle faccende scolastiche. Questo rispetto alla legge, questa premura di attuarla fedelmente, recano naturalmente frutti adeguati; chè da un lato gli allievi che dalle scuole normali vengono abilitati all'insegnamento elementare reggono meglio alla prova di coloro che per altra via vengono educati al magistero; mentre dall'altro i municipii, compresa meglio l'importanza di tali istituti e veduto coi proprii occhi il bene che arrecano e il maggiore che promettono, se ne curano più che fin qui non facessero, ed hanno intenzione di volerli migliorar davvantaggio. Ognun vede come questo sia un gran guadagno per le scuole normali, le quali se sono in via di progresso massime perchè curate dai rispettivi municipii, prospererebbero assai più vigorosamente e più presto ove i municipii stessi fossero ognor deferenti ai desiderii dei Consigli scolastici e di coloro che sono preposti alla direzione delle scuole. Ma è da considerare che la causa precipua di questa che non è opposizione ma inazione, sta veramente nello stato economico dei comuni, nelle gravi spese a cui debbono sopperire; ond'è che spesse volte debbono respingere un perfezionamento che essi medesimi pregiano e desiderano, ma sono impotenti a procacciarsi.

Intorno all'insegnamento impartito nella scuola è da rilevare soltanto che in generale la teoria soverchia in esso la pratica, il precetto, l'esempio. Si vorrebbero gli alunni più presto e in più larga proporzione esercitati al comporre, ad applicare le regole, a vedere quasi diremmo colla evidenza della realtà concreta, quello che si affida alla loro memoria sotto la forma di una regola, di una massima.

Alle ispezioni straordinarie eseguite da uomini reputati e intendenti, e che danno lume al Ministero per giudicare dello stato delle scuole, fan buon riscontro le notizie che il Ministero stesso va raccogliendo annualmente al medesimo fine. Giusta un'usanza, divenuta ormai norma stabile, tali notizie vengono ordinate di due in due anni con cura particolare, e rese di pubblica ragione, per mezzo della stampa possono offrire materia di studio a chiunque abbia a cuore il progresso dell'istruzione. A tal fine appunto dovendo servire la statistica dell'anno in corso 1871 72, il Ministero ne raccomandò alle potestà scolastiche la pronta ed esatta compilazione, acciò si abbia in essa come uno specchio fedele delle condizioni dell'istruzione elementare nelle varie provincie del Regno. Nulla ebbe a mutare il Ministero delle norme seguite fin dal 1868 per tale sorta di compilazioni. Come s'è fatto si farà; ma dove il Ministero specialmente si fermò fu sulla necessità di conoscere esattamente e nominativamente quali sieno le borgate e i comuni mancanti di scuole. E si vuole perciò che i compilatori dei prospetti statistici segnino in una nota dietro la tabella riassuntiva, oltre il nome della borgata o del comune privo della scuola cui per legge sarebbe tenuto d'istituire, la qualità della scuola o del corso mancante per la piena osservanza della legge stessa. E perchè il Ministero possa aver tempo sufficiente e opportunità di verificare anco col mezzo di straordinarie ispezioni la veridicità dei dati raccolti, si vuole che gli specchi statistici vengano inviati ad esso non più tardi della metà di luglio. Per altro non è a dubitare che le acconcie istruzioni fornite dai provveditori agli studi, e la cura diligente e amorevole degli ispettori e dei delegati che se ne debbono giovare, non riescono a riunire un complesso di notizie nelle quali la scrupolosa esattezza non si faccia desiderare. Imperocchè essi avranno ognora presente che la statistica come è guida a savi ed utili divisamenti quando è rigorosamente vera, così può diventare fonte di gravi errori ove le cifre non rispondano ai fatti.

Da queste provvisioni generali scendendo alle particolari, vuol essere notata la lettera circolare colla quale il Governo conforta le potestà scolastiche e amministrative del Regno non solo, ma i cittadini di ogni ordine a bene accogliere il disegno di un *Collegio Convitto per i figli degli insegnanti con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti.* È noto come da qualche tempo alcuni uomini onorevoli e degni si sieno raccolti a Firenze per fondare in Assisi l'Istituto sopraccennato. La lettera ministeriale in discorso nota giustamente come si senta nella proposta di quegli egregi uomini quasi la nazione mossa da gratitudine, la quale vuol rendere benefizio per benefizio agli educatori solerti delle generazioni che verranno. Il Ministero si augura di veder sorgere in breve a durevole e prospera vita la benefica istituzione, alla quale promette l'aiuto efficace del Governo, che si aggiungerà al concorso volonteroso del popolo, per dare compimento a un vivo desiderio di tutti. L'opera degli educatori è infatti così santa e fruttuosa, che il provvedere in alcun modo ad alleviare sul loro dosso la soma del campamento, e assicurarlo ad essi allorchè più non si trovino in grado di af-

Ghersi cav. Pietro, luogotenente colonnello 58° fant, nominato comandante 46° regg. fant.

Con R. decreto 14 maggio 1872:

De Borlasca Stanislao, capit. 2° fant. aspett. rid. corpo (Roma), richiamato in servizio effettivo al 2° fant.;

Agazzi Luigi, sottot. 73° fant. aspett. inferm. temporarie non prov. servizio (Bergamo), trasferto in aspett. riduzione corpo dal 10 maggio 1872;

Sarti Pietro, sottot. 9° fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Maggioni Alceo, sottot. 42° fant, id. id.

Con R. decreto 15 maggio 1872:

Ponzone cav. Giacomo, luogoten. colonnello fant. comand. distretto Padova, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto 22 maggio 1872:

I sottonominati ufficiali sono trasferti in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 16 maggio 1872:

Mancardi Giov. Battista, luog. (21° fant.) aspett. inferm. temp. non prov. serv. (Asti);

Scaparro Carlo, luogot. 4° bersaglieri id. (Alessandria);

Bertolotti Pietro, sottot. (11° fant.), id. (Napoli);

Golzio Gabriele, sottot. fant. distretto Perugia, id (Biella);

Vacquer Paderi Luigi, luog. fant, trasf. corpo stato magg. grado e anz. attuali;

Celentani Giovanni, sottot. (67° fant.) in aspettativa per motivi di famiglia (Catanzaro), trasferto in aspett. per riduzione di corpo dal 16 maggio 1872;

Villamarina Carlo, sottot. 77° fant., collocato in aspett. per motivi di famiglia;

Bettinelli Giacomo, luogot. 71° fant., id. id.

Con R. decreto 26 maggio 1872:

Ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale (fanteria di linea):

Distretto di Alessandria.

Capitano Marazza Giacomo, capitano;
Luogotenente Gallareto cav. Carlo, luogoten.;
Id. Boero Saverio, id.;
Id. Charrier Giuseppe, id.;
Id. Ottino Giov. Domenico, id.;
Id. Pilotti Stefano, id;
Sottotenente Barberis Carlo, sottotenente.
Id. Mosso Matteo, id.;
Id. Valenzano Carlo, id;
Id. Stevano Giovanni, id.;
Id. Platone Giuseppe, sott'ufficiale;
Id. Galli Carlo, id.;
Id. De Regibus Stefano, id.;
Id. Olgiati Pietro. id.;
Id. Becoutti Emilio, id;
Id. Carelli Giovanni, id.

Distretto di Ancona.

Capitano Lamberti cav. Carlo, capitano;
Luogotenente Carpeggiani Girolamo, luogot.;
Id. Bacecci Gaetano, id.;
Sottotenente Papi Filippo, sottotenente;
Id. Pasqualini G, sott'ufficiale;
Id. Costarelli Nicola, id.

Distretto d'Aquila.

Capitano Mugnier Claudio, capitano;
Luogotenente Enrico Federico, luogotenente;
Sottotenente Caranta Michele, sottotenente;
Id. Fiocca Eliodoro, sott'ufficiale.

Distretto di Avellino.

Luogotenente Del Grosso Eugenio, luog.;
Id. Barone Virginio, id.;
Id. Giordanengo Federico, id.;
Sottotenente Rinaudo Giuseppe, sott'ufficiale;
Id. Gianotti Pietro, id.;
Id. Vescovo Vittorio, id.

Distretto di Arezzo.

Luogotenente Rivi Renato, luogotenente;
Sottotenente Brogni Generoso, sott'ufficiale;
Id. Lebrun Ferdinando, id.;
Id. Boschi Icilio, id.;
Id. Biondi Enrico, id.;
Id. Squilloni Emidio, id.

Distretto di Bari.

Capitano Calò Francesco, capitano;
Luogotenente Comes Vincenzo, luogotenente;
Id. De Benedictis Giov. Batt, id.;
Sottotenente Crosetti Felice, sottotenente;
Id. Corna Giacomo, id.;
Id. Montanari Francesco, sott'ufficiale;
Id. Zuccaro Carlo, id.;
Id. Drisaldi Domenico, id.;
Id. Massobrio Ambrogio, id.;
Id. Troysi Giuseppe, id.;
Id. Sempio Carlo, id;
Id. Ussino Modesto, id.;
Id. De Bianchi Vincenzo, id.;
Id. Antenozio Vincenzo, id.;
Id. Chirico Giosafatte, id.

Distretto di Benevento.

Luogotenente Gigli Nicola, luogotenente;
Sottotenente Daziario Alessandro, sottoten.;
Id. Speckel Angelo, id.;
Id. Banchieri Vincenzo, sott'ufficiale;
Sottotenente Ambrosi Luigi, sott'ufficiale;
Id. Veggi Enrico, id.

Distretto di Bergamo.

Capitano Rebba Federico, capitano;
Id. Bettoni nob. Vincenzo, id.;
Luogotenente Fornelli Andrea, luogotenente;
Sottotenente Lacchio Felice, sott'ufficiale;
Id. Chiodelli Gioachino, id.;
Id. Villa Sperandio, id.;
Id. Bellotti Pietro, id.;
Id. Zanoni Giovanni, id.;
Id. Negro Carlo, id.;
Id. Cometti Giuseppe, id.

Distretto di Bologna.

Capitano Pio Teoderico, capitano;
Id. Zucchelli Torquato, id.;
Id. Magnoni conte Alberico, id.;
Id. Masi Nicola, id.;
Id. Viani Giovanni, id.;
Luogotenente Jori Antonio, luogotenente;
Id. Alfieri Luigi, id;
Id. Sacchetti Leonida, id.;
Sottotenente Pedrazzini Davide, sottotenente;
Id. Gattuso Giovanni, sott'ufficiale;
Id. Zambrini Francesco, id.;
Id. Luminasi Francesco, id.;
Id. Carli Filippo, id.;
Id. Luciani Federico, id.;
Id. Cavallina Camillo, id.;
Id. Pasquali Francesco, id.

Distretto di Brescia.

Capitano Volpini Giovanni, capitano;
Luogotenente Ducos Fausto, luogotenente;
Sottotenente Cattalini Francesco, sottoten.;
Id. Chiesa Giuseppe, id.;
Id. Tanas Giorgio, id.;
Id. Salvadego n b. Nicola, id.;
Id. Pirlo Angelo, sott'ufficiale;
Id. Scaglia Faustino, id.;
Id. Zinelli Filippo, id.;
Id. Magoni Pietro, id.;
Id. Boglioni Antonio, id.;
Id. Monaco Eugenio, id.;
Id. Girardi Giov. Batt., id.;
Id. Fassi Luigi, id.

Distretto di Cagliari.

Capitano Brambilla Giuseppe, capitano;
Luogotenente Operti Giovanni, luogotenente;
Sottotenente Tuninetti Francesco, sottoten.;
Id. Cornacchia Antonio, id.;
Id. Bianco Giuseppe, id;
Id. Kenwborough Tommaso, id;
Id. Sanna Salvatore, sott'ufficiale;
Id. Canelles cav. Giovanni, id.

Distretto di Caltanissetta.

Luogotenente Dionese Eugenio, luogotenente;
Sottotenente Brua Vittorio, sott'ufficiale;
Id. Kochler Giulio, id.;
Id. Gola Andrea, id.;
Id. Cantù Giuseppe, id.;
Id. Farinet Gio. Antonio, id.;
Id. Susanna Felice, id.

Distretto di Campobasso.

Capitano Lancer;
Luogotenente Grasso;
Id. Mastracchio;
Sottotenente A berti Alessandro, sottotenente;
Id. Vigliocco Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Caserta.

Capitano Calascibetta Edoardo, capitano;
Luogotenente Fattorosi Nunzio, luogoten.;
Id. Piccolo Salvatore, id.;
Id. Aprile Pasquale, id.;
Sottotenente Costa Luigi, sott'ufficiale;
Id. Tosato Giuseppe, id.;
Id. Terziano Luigi, id.;
Id. Forte Pasquale, id.;
Id Saggese Luigi, id.;
Id. Bariani Ernesto, id.;
Id. Indaco Achille, id.;
Id. Ruggiero Ferdinando, id.;
Id. Bianchi Giuseppe, id.

Distretto di Catania.

Capitano Pavone Benedetto, capitano;
Luogotenente Geraci Andrea, luogotenente;
Id. Pastor Domenico, id.;
Sottotenente Passera Carlo, sottotenente;
Id. Brun Pietro, id.;
Id. Barberis Simone, sott'ufficiale;
Id. Colla Enrico, id.;
Id. Monfrini Giovanni, id.

Distretto di Catanzaro.

Capitano Scalfaro Gustavo, capitano;
Luogotenente Strianese Michele, luogoten.;
Sottotenente Angarella Comincio, sott'uffic.;
Id. Ferro Gaetano, id.;
Id. Gimigliano Eugenio, id.;
Id. Bottani Giuseppe, id.

Distretto di Chieti.

Capitano Borea Camillo, capitano;
Luogotenente Gorjux Giulio, luogotenente;
Sottotenente Apra Giovanni, sottotenente;
Id. Cavanna Agostino, sott'ufficiale;
Id. Boella Francesco, id.;
Id. Cavalli Curzio, id.;
Id. Benedettini Tito, id.;
Id. Letizia Luigi, id.;
Id. Pullanca Gio. Battista, id.;
Id. Marini Arturo, id.

Distretto di Como.

Capitano Benedetti Edoardo, capitano;
Id. Del Grosso Domenico, id.;
Luogotenente Brentano Bernardo, luogoten.;
Id. Curti Giacomo, id.;
Sottotenente Dagone Luca, sottotenente;
Id. Bruno Pietro, id.;
Id. Scapino Giovanni, id;
Id. Pieri Arbace, id;
Id. Ciampoli Ettore, id.;
Id. Porlezza Emilio, sott'ufficiale;
Id. Bottino Lorenzo, id.;
Id. Muschietti Enrico, id.;
Id. Caldi Enrico, id.;
Id. Tagliaferri Gusmeo, id.;
Id. Martinez Adolfo, id.;
Id. Monti Luigi, id.

Distretto di Cosenza.

Sottotenente Ferrari Nicola, sottotenente;
Id. Bignotti Innocenzo, id.;
Id. Santagostino Carlo, sott'ufficiale;
Id. Capoferri Giuseppe, id.;
Id. Gianotti-Giorgio, id.;
Id. Lepri Davide, id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 20 stante in Spadafora San Martino (provincia di Messina) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 luglio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite 5 per 0[0 ai numeri 23840 e 77378 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, il primo per annue lire 40, ed il secondo per lire 20, entrambi al nome di *Bottassi Giovanni Battista fu Stefano, domiciliato in Torino*, sottoposto ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di uffiziale postale, allegandosi la identità della persona medesima con quella di *Bottassi Stefano-Giovanni-Battista fu Stefano, domiciliato in detto luogo.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 4 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 300 iscritta al num 35324 del consolidato 5 per 0[0 in favore di Amoroso Anna e Marianna, allegandosi l'identità di quest'ultima con Anna Carmela Amoroso.

Diffidasi chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data del primo di tali avvisi, qualora non si muova opposizione, sarà dato corso al chiesto tramutamento.

Firenze, 12 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 67,392 Viganò Carlo del vivente *Francesco* domiciliato in Calvisano (Castiglione delle Stiviere) per lire 5 allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Viganò Carlo di *Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 3541 di lire 20 emesso il 22 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Giudice Francesco da Favara a cauzione dell'esercizio del molino Centimolo.

Certificato n. 3546 di lire 20 rilasciato il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Gaetano da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Certificato n. 3547 di lire 26 66 emesso il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Calogero da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Firenze, addì 22 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 4 di lire 120 rilasciato il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Patrico avv. Carlo di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Gramitto Innocenzo fu Giovanni.

Certificato n. 5 di lire 20 emesso il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Perricone cav. Nicolò di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Montana Andrea di Calogero.

Certificato n. 100 di lire 20 rilasciato il 10 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Mirabile avv. Accurzio per cauzione della libertà provvisoria accordata a Volpe Giuseppe di Filippo.

Firenze, addì 27 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. Tornata XV. — 23 giugno 1872.

Il socio prof. Albicini riprende dal punto a cui la lasciò nella tornata del nove cadente mese la lettura del suo commentario *Di Galeazzo Marescotti de Calvi da Bologna e della sua Cronaca.*

In questa terza parte del commentario il ch. socio descrive minutamente i modi che tenne Santi Bentivogli co' suoi nemici e con gli emuli della famiglia. Furono modi semplici, i supplizi, i bandi e le confische: par del resto che tra lui ed i suoi nemici facessero a gara, egli a spegnerli, ed essi a risorgere. Il primo efficace tentativo de' Caneschi fu, due anni dopo presa la signoria da Santi, nel 1448, l'occupazione di Crevalcore: ma, sorpresi in un agguato da Astorre Manfredi duce dei Bolognesi, rimasero tutti prigioni; e, dopo varie vicende, la impresa finì col supplizio pietoso e feroce di Bettozzo Canetoli, il micidiale di Annibale Bentivogli. Se non che anche i nobili bentivogliescbi arrecaronsi a male la fierezza di Santi, o ne invidiarono la potenza; e Romeo Pepoli, Giovanni Fantuzzi ed altri si unirono nel 1449 in Castel San Piero ai Canetoli: quindi nuove congiure, nuove guerre civili, e il Manfredi capitano dei bentivoglieschi battuto alla Riccardina, quando il pontefice invocato da Santi intervenne; e le cose parvero un momento quietare. Nicolò V aizzato dai profughi ridomandava il dominio libero della città: una nuova ambasceria di Santi lo placava; e il cardinal Bessarione, venuto in Bologna legato, diventò bentivolesco da quanto Santi, e ambedue inferocivano in prova di confische e supplizi contro i Caneschi. I quali non però si perdevano d'animo; e nel 1451 tentarono un ultimo e grande sforzo: il 5 giugno, in numero di 3000 fra cavalli e fanti, con i Canetoli superstiti e il Pepoli e il Fantuzzi e il Ghisilieri alla testa, entrarono in città per due parti. E ci volle la costanza e il risoluto animo di Santi e dei Marescotti ad uscirne bene; perocchè anche questa volta la riscossa finì con la prigionia e la morte del Ghisilieri; a cui aggiungendosi la morte di Romeo Pepoli avvenuta indi a breve a Faenza, la fortuna di Santi, senza che però ei ristesse dai sospetti e dalle persecuzioni, fu ferma. Nel 1454 tolse a moglie Ginevra figliuola naturale di Alessandro Sforza signore di Rimini; ed al figliuolo che n'ebbe, Ercole, ei s'industriava di far passare la signoria di Bologna piuttosto che a Giovanni: ma la parte nol sostenne: morì nel 1462. Sotto la signoria di lui, Galeazzo Marescotti fiorì di potenza, nei consigli della parte e della città, ove fu de' Riformatori e gonfaloniere di giustizia, di ricchezze cresciute nelle confische dell'aver dei nemici, di onori che ebbe, non che da Santi, dal pontefice a cui fu mandato ambasciatore e che lo fe' cavaliere e gli donò castelli.

Tornata XVI ed ultima - 14 luglio 1872.

Il socio Carducci legge una sua memoria sopra alcune rime del secolo XIII e dei primi del XIV rinvenute nei libri di Memoriali dell'Archivio notarile di Bologna, pigliando da quelle argomento a dissertare ampiamente su le poesie italiane in verso alessandrino del secolo XIII e XIV e su le varie forme metriche di esse, e su la natura e le forme varie del sirventese in Italia.

GIOSUÈ CARDUCCI, segr.

— L'*Iberia* pubblica la seguente descrizione del monumento destinato a perpetuare la memoria del generale Espartero:

Consiste, quantunque su molto minor scala, in una colonna somigliante a quella di Vendômo; la sua altezza è di 10 metri, e costa 36,000 *duros* (180 mila lire).

Attorno alla colonna si è collocata una magnifica barriera in ferro con candelabri in ferro fuso o metallo dorato.

Agli angoli del piedestallo stanno dei leoni sullo sti e del Panteon eretto in Mallona ai liberali dell'assedio di Bilbao.

Sul piedestallo sporge una pietra, sulla quale si legge: A ESPARTERO, e sonvi rappresentati a cavallo e in atto di abbracciarsi il duca e Maroto, accompagnati da alcuni cavalieri.

Sullo stesso si innalza la statua del duca al naturale, e alla sua base, d'ambo i lati sonvi iscritti i titoli di nobiltà: *Conte di Luchana, duca della Vittoria, duca della Morella, principe di Vergara*, ecc.

La colonna s'innalza dietro essa, e attorno sono scolpiti le date dei fatti dai quali provennero al duca i titoli onorifici predetti, e cioè: 1872 Logrono — 1839 Vergara — 1837 Miranda — 1836 Luchana — 1835 Mendigorria — 1815 Perù Torata.

E finalmente, un angelo si innalza sopra il capitello, in piedi, con una corona nella mano destra e una bandiera nella sinistra.

— Le osservazioni intorno alla rarefazione dell'aria sulle alte montagne hanno dato luogo alle seguenti interessanti notizie:

Sul Monte Bianco, che è il più alto monte dell'Europa, l'aria è talmente rarefatta che appena vi si può muovere e fare qualche passo senza riposarsi. In queste regioni elevate, il suono stesso perde il suo effetto. Appena vi si ode esplosione di arma a fuoco che parta in direzione di chi ascolta. Certe persone difficilmente intendono le parole che esse stesse pronunziano.

Questa fatica, questa spossatezza che si prova nell'alto dell'atmosfera per la rarefazione dell'aria sono tali che il viaggiatore, ridotto all'impotenza di continuare anche la discesa, deve sedere. Del resto, le forze ritornano presto dopo un minuto di riposo.

Questo male non è provato da tutti i viaggiatori colla stessa intensità. Gli uni cominciano a sentirsi indisposti all'altezza di 1,600 metri ed altri a 4,000 metri.

I pratici che hanno frequentato le vette alpine hanno confermato che sull'estrema sommità del Monte Bianco, uomini impiegati a togliere la neve si trovavano immediatamente assaliti da una tale fiaccona, da essere obbligati a sospendere il loro lavoro.

È curioso di sapere ciò che accade in proposito in America, come contrasto con quello che venne testè detto.

Le città di Bogota, di Miquipampa, della Paz, di Potosi sono ad una altezza da 3,600 a 4,000 metri.

In queste località, gli abitanti, le donne, i fanciulli non provano affatto gli effetti della rarefazione dell'aria, quantunque si trovino ad altezze parallele al Monte Bianco.

Nell'Himalaya, sul pendio meridionale di questa catena di montagne dell'Asia, dove sono le vette più alte della terra (8,840 metri), con una altezza da 4 a 4,700 metri, i viaggiatori hanno provato voglia di dormire o angoscie vivissime. Le pulsazioni del cuore si acceleravano, sopraggiunge la spossatezza e l'uomo più risoluto è obbligato di fermarsi.

Il male delle montagne non si fa punto sentire nelle ascensioni in pallone, dove si raggiungono altezze altrettanto considerevoli. Così, il dotto Gay Lussac si è elevato in un areostato,

---

faticarsi al pubblico bene, deve considerarsi veramente quale un dover soddisfatto da parte del beneficato verso il proprio benefattore.

In questo mese le cure degli uffici ministeriali si estesero in peculiar modo alle scuole femminili del popolo; e mentre commetteva ad una egregia donna la visita delle scuole femminili di Bari e di Lecce, volgeva la sua attenzione sui Conservatorii esistenti nella provincia di Siena. Una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale, studiando diligentemente le condizioni di cosiffatti Istituti, sta avvisando alle riforme di introdurre in essi, al fine di renderli più utili all'istruzione popolare, massime per mezzo delle scuole esterne alle quali accorrono le figlie del popolo. Alcune di tali riforme furono presentate ed attuate, particolarmente nel Conservatorio di Santa Maria Maddalena della città stessa. Le altre che si verranno facendo, è da credere trovino accoglienza egualmente benevola nel Ministero.

Anco la educazione fisica della donna chiamò a sè le cure del Ministero, che si fece ad annunziare in tutto il Regno il corso magistrale di ginnastica femminile che nelle prossime vacanze autunnali sarà aperto in Torino per chi ne voglia approfittare. La benemerità Società ginnastica torinese ripeterà anco nel presente l'utilissimo corso, il quale avrà principio col 15 agosto venturo e avrà termine il 15 ottobre successivo. La Società stessa s'impegna di procacciare alle maestre provenienti da fuori, vitto, alloggio, servizio, in un convitto femminile della città, ed accompagnatura alla scuola, verso la modica retribuzione mensile di lire 50. Per altro su questo ramo importante della educazione nazionale il Ministero intende arrecare nuovi miglioramenti affinchè riesca più largamente fruttuosa alla gioventù italiana.

A quest'effetto furono invitati i presidenti dei Consigli scolastici a compilare una statistica generale dell'insegnamento ginnastico in Italia, per giudicare con sicurezza delle condizioni di esso, e dei mezzi meglio acconci a dargli svolgimento sempre maggiore. Sarà forse soverchio enumerare una per una le domande fatte dal Ministero su tale argomento, e formulate in prospetto a stampa inviato a ciascuna presidenza. Basti al lettore che tutto ciò che concerne il numero e la natura delle scuole, la condizione dei maestri, la qualità dei metodi d'insegnamento, quella degli attrezzi che servono ad esso, la frequenza degli allievi, e va dicendo, venne richiesto in uno specchio a stampa, il quale riempiuto che sia darà chiara notizia e compiuta di ciò che occorre sapere.

Una nuova sessione straordinaria di esami di patente è stata ordinata per gli insegnanti letteratura, matematica, scienze naturali e computisteria nelle scuole tecniche normali e magistrali. Un R. decreto del 3 apr. 1870 fondò presso alcuni istituti d'istruzione superiore corsi normali a beneficio degli insegnanti delle scuole or mentovate, sia pubbliche sia private con autorizzazione, i quali avendo insegnato per un certo tempo non avessero fatto il corso di studii che si richiede per i diversi insegnamenti. Siffatta disposizione era provvidissima, e doveva credersi che tutti quanti gli insegnanti, i quali si trovassero nelle condizioni prescritte, ne avrebbero con premura approfittato. Ma così non avvenne; per modo che pochi soltanto si presentarono agli esami mentre nelle scuole abbondano tuttavia i maestri che insegnano abusivamente. È probabile, e si argomenta da alcune domande pervenute al Ministero, che molti insegnanti non facessero bastevole considerazione allo spirito ed agli effetti del Reale decreto del 3 aprile 1870, e però non si presentarono all'esame; oltre che fu troppo breve l'intervallo corso fra la promulgazione del decreto e la sessione del 1870; ond'è che il Ministero sentito il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, venne nella determinazione di autorizzare per l'anno presente una nuova sessione straordinaria di esami, regolata dalle stesse norme delle antecedenti. Non giova quindi ripeterle; basterà solo specificare che anco nella prossima sessione potranno essere ammessi agli esami, senz'obbligo di presentare patenti di ragioniere, gli insegnanti di contabilità che proveranno di avere professato tale materia per due anni in una scuola pubblica, o per quattro in una privata autorizzata debitamente. Ciò che più importa notare si è che il Ministero non intende per nessun modo rinnovare nell'avvenire le concessioni fatte ora; e quindi chi non approfitterà di queste, dovrà incolpare solamente la propria trascuranza dei danni a cui certamente andrà incontro.

Un decreto Reale del 30 di questo mese di maggio approvò il nuovo regolamento per gli esami di licenza liceale. Fra le modificazioni più notevoli recate da questo nuovo regolamento menzioneremo l'inscrizione del candidato da eseguirsi nell'ufficio dal preside del Regio liceo della provincia a cui appartiene il giovane esaminando, o dov'egli abbia compiti gli studii; la designazione delle sedi d'esame fatta direttamente dal Ministro, sentito l'avviso della Giunta Superiore; e finalmente l'esenzione dall'obbligo di ripetere per intero l'esame per coloro i quali sostenutolo in tutte le materie verranno approvati in più della metà di esse; e computate così le prove vinte come le fallite, otterranno complessivamente un numero di voti almeno superiore di uno al minimo richiesto per l'approvazione qualora avesse superato tutte le prove. Questi giovani saranno ammessi soltanto nella sessione ordinaria dell'anno successivo a rifare l'esame in quelle sole materie in cui saranno caduti; e fallendo anco questo sperimento dovranno rifare da capo l'intero esame. A questo benefizio sono ammessi pur anco quei giovani che nell'anno scolastico scorso si trovassero nelle condizioni indicate dall'articolo 27 del regolamento in discorso, le quali siamo venuti riassumendo.

In questo mese, nel giorno 12, fu sanzionata e promulgata da S. M. il Re la legge approvata dal Senato e dalla Camera dei deputati colla quale le Università di Padova e di Roma sono parificate alle altre del Regno.

ad una altezza di oltre 7,000 metri, il 15 settembre 1804. La temperatura era a 9 gradi centigradi sopra lo zero, ed il celebre areonauta non ha provata alcuna spossatezza.

Baral e Bixio, nelle loro ascensioni del 27 luglio 1850 raggiunsero una altezza di 7000 metri, con una temperatura di 29 gradi sopra lo zero, senza provare alcun malessere.

— La Camera di commercio di Nuova York, dice il *World* del 1° corrente, pubblicò poc'anzi, sotto la forma di un opuscolo, la relazione del Comitato che erasi nominato per ricevere i soccorsi a favore delle vittime del grande disastro di Chicago. I fondi raccolti per cura del Comitato ascesero a 1,044,751 dollari 88 *cents*, provenienti da tutte le parti. Di questa somma, le contribuzioni all'interno comprendono 625,189 dollari 27, e quelle venienti dall'estero rappresentano 406,252 dollari 86. L'interesse figura per 13,309 dollari 25.

Nel conto delle spese figura una somma di 59,000 dollari che fu ripartita egualmente tra le vittime degli incendi del Wisconsin e del Michigan che ebbero luogo nello stesso tempo che quello di Chicago; più 10,000 dollari che furono distribuiti ai rifugiati a Nuova York. Il rimanente della somma fu diviso proporzionalmente tra le vittime rientrate a Chicago. Giammai, dice il giornale di Nuova York, una sì forte somma fu distribuita in modo così soddisfacente.

DIARIO

Secondo l'uso, nella Camera dei Lordi, venne data la sanzione regia al *bill* che ordina il voto segreto per le elezioni parlamentari e municipali.

La maggior parte dei giornali inglesi felicitano la Gran Bretagna di questo nuovo progresso che assicura per l'avvenire delle elezioni più libere e più pure che in passato. Tutti giudicano che la clausola del provvisorio introdotta dalla Camera dei Lordi ed accettata dalla Camera dei Comuni non può nuocere alla nuova legislazione, nè impedirle di diventare definitiva.

Nella sua seduta del 20 l'Assemblea di Versaglia ha deciso con 345 voti contro 248 di passare all'esame degli articoli del progetto relativo alle materie prime ed ha anche approvati 48 paragrafi dell'articolo primo.

La *France* nel dolersi di questa conchiusione di un dibattimento durato oltre un mese, dice apertamente che fu per pressione e per riguardi politici che l'Assemblea all'ultima ora si rassegnò alle vedute del signor Thiers e chiama la vittoria del presidente, vittoria di Pirro.

L'*Indépendance Belge* confessa che meglio sarebbe stato se il signor Thiers avesse ottenuto il suo trionfo sopra un'altra questione.

Il *Journal Officiel* del 21 pubblica il decreto ministeriale che determina le condizioni della sottoscrizione pubblica per il prestito dei 3 miliardi. La sottoscrizione sarà aperta il 28 e il 29 corrente. Il prestito viene emesso alla ragione di 84 50 con godimento a datare dal 16 agosto prossimo. Non saranno accettate sottoscrizioni al disotto dei 5 franchi di rendita. Al disopra di questa somma le sottoscrizioni saranno ricevute per 10 franchi di rendita e per multipli di 10 franchi. Ciascun sottoscrittore, a titolo di garanzia per gli impegni che contrae col Tesoro dovrà versare 14 fr. 50 per ogni 5 lire di rendita che sottoscrive. Queste sono le condizioni principali del decreto recatoci dal foglio ufficiale francese.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, in capo alla sua parte ufficiale reca notizie del soggiorno dell'arciduca Guglielmo d'Austria in Russia:

« Il 28 giugno ebbe luogo nel palazzo imperiale di Tsrarskoje-Selo un gran banchetto, al quale erano invitati l'arciduca Guglielmo, i membri della Deputazione militare che lo accompagnavano e tutto il personale della Legazione austro-ungarica. Il 29, S. A. I. assistette alla solenne inaugurazione del monumento dedicato alla memoria dell'imperatore Paolo I a Pavlosk, indi si recò a Pietroburgo. Il 30, S. A. I. e gli ufficiali dell'esercito austriaco che lo accompagnavano assistettero alle manovre nel campo di Krasnoie-Selo.

Il 1° luglio, furono visitate in compagnia del gran principe Costantino Nicolajewitsch le fonderie di cannoni d'Obukhow, indi ebbe luogo il banchetto presso S. E. il barone de Langenau, inviato e ministro plenipotenziario. Erano invitati il seguito austriaco e russo dell'arciduca, come pure il personale della legazione. Dopo il pranzo, S. A. I., accompagnata dalla Deputazione militare, visitò il gran principe Costantino Nicolajewitsch e la gran principessa Alessandra Josephovna.

La sera, l'arciduca Guglielmo si trattenne a Pietroburgo. Il 14 assistette alla messa nella chiesa maltese, passò la giornata nella capitale e desinò presso l'aiutante generale principe Mentschikoff.

L'*Invalido Russo* del 17 luglio reca poi una estesa descrizione della rassegna della flotta tenuta dall'Imperatore alla presenza dell'Arciduca Guglielmo a Cronstadt. Il numero dei navigli ascendeva a 33, fra cui 4 fregate corazzate e 4 turrite, una batteria corazzata, una lancia cannoniera con due torri e 4 *monitors*. Dopo la rassegna fu dato l'ordine di far operare uno sbarco dalle truppe. Immediatamente 40 scialuppe colle truppe da sbarco furono prese a rimorchio dai *monitors*, i quali si diressero verso Oranienbaum. Ivi si faceva fuoco incessantemente da tutte le navi corazzate, come pure dalle scialuppe. La rassegna era favorita da un tempo magnifico.

Il testo della circolare diramata dal signor Zorilla ai governatori per occasione del viaggio di S. M. il Re Amedeo nelle provincie spagnuole del Nord è concepito così:

« Desiderando S. M. di visitare le principali città della Monarchia, a capo della quale venne posto dal voto nazionale, tra pochi giorni farà un viaggio in alcune provincie, e tra esse quella governata da V. S.

« Fatti consimili, nei tempi trascorsi, davano pretesto a costosi festeggiamenti, molte volte ordinati sotto la pressione delle superiori autorità, o ideati da certo spirito di vanità di alcune corporazioni, e che erano ciò nonostante presi sempre come prova dell'affetto dei popoli verso i loro sovrani.

« Conosce assai bene S. M. il Re in qual maniera si esprime l'affetto popolare, se realmente esiste, perchè possano piacergli codeste fastose manifestazioni, le quali, se in ultima analisi poco o nulla provano, anche quando sono spontanee, sono invece altamente censurabili quando per effettuarle si intralasciano opere di maggior importanza e obblighi sacri, e si introduce lo sconcerto nelle finanze dei comuni.

« Di buon grado il Governo, corrispondendo ai sentimenti di S. M., proibirebbe siffatte feste, e comanderebbe che non venissero approvate le somme impiegate in esse; ma le leggi che regolano l'amministrazione locale lasciano ai Municipi e alle Deputazioni provinciali la gestione dei loro affari, e il Governo è obbligato a rispettare i loro decreti, sia o no giusto l'uso che se ne fa.

« È però dover suo di fare il possibile affinchè, cessando l'uso abusivo dei ricevimenti ufficiali, tralascino le autorità di credersi obbligate a ossequiare le reali persone a spese del bilancio comunale.

« Per tanto incarico V. S. affinchè faccia intendere alla Deputazione e ai comuni di questa provincia il dispiacere che S. M. il Re proverebbe, se sapesse che si fanno spese per feste ordinate in suo ossequio, e la soddisfazione sua se, prescindendo da costose manifestazioni ufficiali, si lasciasse libero agli abitanti di esprimere spontaneamente e sinceramente i sentimenti che nutrono verso la sua reale persona. »

I fogli di Madrid del 19 recano i particolari dell'orribile attentato occorso in quella città nella notte dal 18 al 19 di questo mese contro la vita delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.

Fra le versioni più diligenti figura questa dell'*Imparcial* che riferiamo:

A mezzanotte nella via d'Arenal, nel momento in cui le LL. MM., che avevano passata una parte della serata al Buen Retiro, rientravano a palazzo, una banda di miserabili tentava vilmente di assassinare il Capo dello Stato.

Verso le 10 di sera il governatore della provincia di Madrid, senor Mata, era stato avvertito che si preparava un attentato contro la vita del Re.

L'ispettore generale Don Giovacchino Marti fu incaricato di adottare alcuni provvedimenti, ed a tale effetto fece postare su tutta la via, compresa fra il palazzo e i giardini del Buen Retiro, dei custodi dell'ordine pubblico travestiti da popolani; fece quindi accuratamente vigilare una taberna, che si trova in luogo appartato presso Piazza Mayor.

Da questa bottega uscirono, quando si stavan prendendo tutte queste precauzioni, da 14 a 16 individui che pareva colà si riunissero abitualmente. Tutti si diressero verso via d'Arenal fingendo di separarsi, ma in realtà per formarsi in piccoli gruppi di tre o quattro. Uno di essi si diresse verso la piazza d'Oriente, un altro nei pressi del caffè di Levante, un altro di faccia alla chiesa di San Gines, ed un individuo solo, un tal Botija, per quanto credesi, si pose in sentinella sul canto della via Arenal e della Puerta del Sol.

Gli agenti del governo non perdevano un solo dei movimenti di questi diversi gruppi.

Il Re, che aveva fatto una passeggiata a cavallo nelle ore pomeridiane, uscì in carrozza con la Regina la sera verso le ore 9 e si diresse su Buen Retiro. Il generale Burgos si trovava nella carrozza reale. Le LL. MM. passeggiarono nel giardino fin verso mezzanotte; poi uscirono per ritornare a palazzo.

Davanti il Ministero dell'Hacienda le LL. MM. si incrociarono col governatore generale di Madrid, il quale con un aiutante di campo si dirigeva in carrozza verso il Ritiro per vigilare quelle vicinanze.

Il signor Mata diè ordini allora al suo cocchiere di seguire la carrozza del Re che, secondo il solito, prese per la Puerta del Sol e per la via d'Arenal.

Vedendo la carrozza reale, il gruppo che si trovava davanti il caffè di Levante presso la via de las Hileras, si separò dividendosi a destra e a sinistra, e a pochi passi di distanza dalle LL. MM. tirò quattro o cinque colpi di fuoco

Il cocchiere frustò i cavalli e li mise al galoppo. Il generale Burgos si precipitò sulla Regina per cuoprirla col suo corpo; il Re pregò tranquillamente il suo aiutante di campo di non spaventarsi mostrando che l'attentato non gli inspirava il menomo timore. Il cocchiere del governatore fermò i suoi cavalli onde smontassero di legno i signori Mata e Castalleanas i quali accorsero in aiuto degli agenti che lottavano corpo a corpo con vari assassini.

Anche il domestico del governatore era saltato giù dal seggio, e inseguendo uno degli assassini e gridando al soccorso, riuscì a farlo arrestare poco tempo dopo.

Frattanto avveniva una scena indescrivibile.

Vedendo risplendere delle armi nelle mani delle persone vigilate, le guardie Emilio Reina e José Sanchez si gettarono contro il gruppo col revolver alla mano; l'ispettore Marti, il sottoispettore della ronda del Re, Magin Amor, e la guardia Francisco Suarez si lanciavano simultaneamente su vari individui del gruppo, che in quel momento erano isolati. Questi agenti furono accolti a colpi di pistola, e si impegnò una zuffa fra loro e tre dei principali malfattori.

L'ispettore Marti, minacciato da uno di costoro, gli andò incontro; ma accorgendosi che era inseguito da un altro col pugnale alla mano, si rivoltò bruscamente e lo rovesciò a terra con un colpo di revolver, ferendolo gravemente.

Tutti gli agenti del governo ricevero le scariche quasi a bruciapelo.....

Varie guardie, secondate dall'ispettore Garcia, riuscirono a impossessarsi di un individuo, che si difendeva accanitamente, e che fu riconosciuto come il proprietario della taverna, di cui parlammo di sopra.

Quando gli arrestati furono condotti al palazzo del governo, la folla immensa, che erasi condotta nella via de l'Arenal, domandava la morte dei colpevoli, e varie persone eccitate ed energiche esigevano che si consegnassero loro gli arrestati per farne spaventoso scempio.

Il signor Zorilla, informato dell'accaduto, si recò dal re, che calmo e tranquillo raccontava le sue personali impressioni alle persone che, alla notizia dell'attentato, si erano recate a felicitarlo.

La regina commossa, ma senza dar segno di paura, erasi ritirata nei suoi appartamenti.

Considerevolissimo fu il numero di coloro che si recarono a palazzo.

Si assicura che il proprietario della taverna sia parente del direttore di un certo giornale; un altro degli arrestati è foriere in una compagnia di volontari.

Alle 5 della mattina ventisei fra i colpevoli erano arrestati, e fra di essi una persona ben nota a Madrid per il suo carattere inquieto e violento.

Il processo che s'istruisce con grande attività, getterà una gran luce sull'atto infame. Noi attendiamo, persuasi che la giustizia farà il suo dovere e la legge colpirà inflessibile i veri colpevoli.

Inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita:

La Deputazioni Provinciali di Roma, Benevento, di Arezzo, di Teramo, di Chieti, Reggio Emilia, Avellino;

Le Municipali Rappresentanze di Magliano, Brindisi, Siena, Cerignola, Cassino, Patti, Sacile, S. Vendemiano, Cavarzere, Piazza, Avellino, Sant'Angelo de' Lombardi, Gragnano, Chieti, Cuneo, Rieti, Gallipoli, Feltre, Alseno, Peschiera, Borgotaro, Mistretta, Bozzolo, Benevento, Naro, Lanciano, Rimini, Fermo, Spoleto, Livorno, Perugia, Monselice, Tricesimo, Busseto, Lampedusa;

La Guardia Nazionale di Napoli;

Gl'insegnanti di Noto;

Gl'impiegati della Intendenza di Finanza in Belluno.

All'indirizzo della Deputazione Provinciale di Roma, S. M. fece rispondere col seguente telegramma da Valsavaranche:

Al Presidente della Deputazione Provinciale di Roma:

Oltremodo gradito fu da S. M. il Re il telegramma della Deputazione Provinciale di Roma quale manifestazione spontanea di sentimenti affettuosi verso la sua Dinastia per il pericolo scampato dai suoi amatissimi figli il Re e la Regina di Spagna, e per incarico Sovrano prego V. S. di esprimere sensi di gratitudine a quella ragguardevole Rappresentanza Provinciale.

Il ff. di primo Aiutante di Campo
Gen. Bertolè Viale.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22.

S. M. il Re fu ricevuto a Burgos con grande entusiasmo; parte questa sera per Palencia e domani per Santander.

Ischl, 23.

È arrivato il principe ereditario di Germania.

S. M. l'Imperatore si recò subito all'albergo a fargli una visita, la quale durò mezz'ora.

New-York, 23.

Oro 114 3[8.

Roma, 23.

Il Ministro di Spagna ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Ministro degli affari esteri, signor Martos.

« *Il Ministro di Stato al Rappresentante di Spagna a Roma.*

« Madrid, 21 (ore 5 sera).

« Prego V. E. di fare pubblica la gratitudine delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna e del Governo per la manifestazione d'amore e di simpatia fatta dal popolo Romano.

« Vogliate offrire la testimonianza del mio rispetto a S. M. il Re d'Italia e la assicurazione che il criminoso attentato della via dell'*Arenal* ha prodotto un'esplosione di sentimento d'orrore contro i colpevoli e di amore al nostro Re e a tutta la sua augusta famiglia. Il popolo Spagnuolo, che ha visto in questo delitto non solo un regicidio infame, ma anche un attacco contro il sistema liberale, congiunge sempre più nel suo pensiero la causa del Re con quella della Dinastia di Savoja che in questo modo si consolida con maggior forza nel cuore degli Spagnuoli. »

Atene, 23.

Il nuovo ministero non vuole riconoscere le trattative intavolate per la vertenza del Laurion, quindi esse furono sospese.

La Camera sarà aggiornata.

Berlino, 23.

L'Imperatore, appena ebbe la notizia dell'attentato contro il Re Amedeo, si affrettò ad esprimergli telegraficamente le sue simpatie e congratulazioni.

Versailles, 23.

L'Assemblea nazionale continuò la discussione sulle tariffe. Approvò i diritti imposti sui tessili e quindi l'art. 1° con 317 voti contro 235.

Ginevra, 23.

Contrariamente a quanto erasi stabilito, il tribunale arbitrale non terrà seduta nè oggi nè domani. Assicurasi che sia sorta una difficoltà imprevista, che s'ignora. Si continua a mantenere un rigoroso segreto.

Londra, 23.

Camera dei Comuni — In occasione di alcune osservazioni fatte da Enfield sullo sbarco dei prigionieri francesi in Inghilterra, Peel richiama l'attenzione sopra un'altra classe di stranieri ch'egli considera altrettanto nocivi e più pericolosi dei comunisti. Domanda quali misure prenderà il governo per eseguire la legge del 1829 relativa alla dimora dei Gesuiti in Inghilterra.

Gladstone dice che bisogna riflettere seriamente prima di eseguire quella legge, la quale non fu mai messa in vigore. Soggiunge che, se Peel desidera di sollevare una tale questione, essa sarebbe l'oggetto di una discussione speciale.

Newdegate e Peel annunziano che faranno delle interpellanze in proposito.

Madrid, 23.

L'*Imparcial* assicura nuovamente che il governo aveva avvertito il Re che era stato progettato contro di lui un attentato e fece tutto il possibile per impedire che S. M. si esponesse. Il Re persistette a respingere i consigli del governo. Lo stesso giornale soggiunge che il governo non conosceva perfettamente il punto ove doveva avere luogo l'attentato e che soltanto verso le ore 11 1[2 della sera esso conobbe la presenza di un gruppo di persone nella via dell'*Arenal*, ma senza però avere indizi sufficienti per arrestare coloro che lo componevano.

Borsa di Parigi — 23 luglio.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	54 47	54 25
Rendita francese 5 0[0	85 05	84 77
Rendita italiana 5 0[0	68 —	67 80
Id. id. fine corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	477 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	250 25
Ferrovie Romane	127 —	127 —
Obbligazioni Romane	177 —	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 25	202 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	208 50
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	682 —	682 —
Londra, a vista	25 45	25 45 1[2
Aggio dell'oro per mille	1 1[2	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 23 luglio.

	22	23
Mobiliare	328 —	330 80
Lombarde	208 50	208 50
Austriache	338 —	340 —
Banca Nazionale	845 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 1[2
Cambio su Londra	111 60	111 50
Rendita austriaca	71 20	— —
Id. id. in carta	64 30	64 60

Borsa di Berlino — 23 luglio.

	22	23
Austriache	204 7[8	204 3[4
Lombarde	125 7[8	125 5[8
Mobiliare	196 3[4	199 3[8
Rendita italiana	67 1[8	67 3[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 23 luglio.

	22	23
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	66 7[8	66 3[8
Turco	51 3[8	51 1[4
Spagnuolo	28 7[8	28 7[8

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 luglio.

	23	24
Rendita 5 0[0	73 45	73 18 1[2
Napoleoni d'oro	21 76	21 79
Londra 3 mesi	27 33	27 34
Francia, a vista	— —	108 30
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Azioni Tabacchi	733 —	733 —
Obbligazioni Tabacchi	525 —	525 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 —	469 —
Obbligazioni id.	226 50	227 —
Buoni Meridionali	538 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1650 —	1652 —

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 luglio 1872.

I venti hanno girato alquanto verso il Sud, ma si mantengono deboli, tranne a Brindisi ed a Taranto: bellissimo il tempo e mare tranquillo. Il Barometro è sceso da 2 a 5 mm. in quasi tutta la penisola; è stazionario nell'estremo Sud in Sicilia. Qualche probabilità di parziali e leggieri turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 9	761 0	761 0	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	30 0	29 0	23 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	53	54	81	Massimo = 30 8 C. = 24 6 R.
Umidità assoluta	16 42	16 57	16 07	17 14	Minimo = 20 7 C. = 16 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	O. SO. 12	S. 2	
Stato del cielo	3. cirro-strati	8. cumuli sparsi	9. bello qualc. strato	9. vapori all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 25	73 22	73 25	73 22	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	84 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	— —	— —	— —	—	— —	— —	500
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 —	73 90	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 10	72	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 50	71 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1635	1630	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	569 —	568 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	625 —	626 50	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	140
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	196 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	150 —	148 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	705 —	704 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	—	— —	— —	220

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 25	107 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 35	27 34
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 76	21 74
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 17, 20, 22 cont.; 73 22, 25, 30 fine c.
Certificati sul Tes., emiss. 1860-64, 74
Prestito Romano, Blount 72 10.
Detto Rothschild 71 50, 45.
Banca Italo-Germanica 627 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 705.

Il Deputat. di Borsa: Galletti. *Il Sindaco:* A. Marchionni.

Seconda citazione per proclami.

Firenze, addì 15 luglio 1872.

Alle richieste delle signore Sofia ed Eleonora Lustrini attendenti a casa, domiciliate in Firenze, ammesse al gratuito patrocinio con decreto proferito dalla Commissione del patrocinio gratuito addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze il 30 gennaio 1871, e per le quali procede il dott. Enrico Boninsegni loro destinato dalla detta Commissione col successivo decreto del sei marzo 1871,

Io usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho esposto quanto appresso ai signori:

Stefano Johaud negoziante - Anacleto Ferroni, scritturale - Gio. Battista Brunelli, possidente - Angiolo Giovacchini, magnano - Francesco Giovannozzi - Emilia Orsi ne' Lustrini, attendente a casa - Emilio Truci, negoziante - Giuseppe, Tito, Guido, Giulio e Raffaello, e per quest'ultimo interdetto Francesco Pons, figli ed eredi del fu Pasquale Giovannini-Cavallini - Marchesa Ortensia Ricci come erede del marchese Francesco Del Vernaccia - Ottaviano Del Corona erede di Enrichetta Del Corona - Dottor Luca Piccioli, legale - Commendatore Angiolo Michelacci commissario dello spedale di Santa Maria Nuova; Cav. avv. Oreste Nesi segretario di detto spedale, nella loro qualità di amministratori dell'eredità del conte Angiolo Galli-Tassi - Angiola Bartolini e Michele Zanobi coniugi possidenti - Leopoldo ed Emilia coniugi Socini, negoziante il 1°, attendente a casa la seconda - Fanny Sieni e Paolo Bellacci di lei marito come figlia ed erede di Giovanni Sieni - Pietro Sieni, legnaiolo - Regio Demanio dello Stato rappresentato dall'illustrissimo signor intendente di Finanza - Agrippina vedova Della Torre come madre, ed avente la patria potestà sul suo figlio Carlo ed erede del fu Angiolo Della Torre - Beatrice Della Nave ne' Dotti - Giulietta Birbaum nata Palagi come erede della marchesa Teresa Pierrot - Cav. Giovanni Settimanni Ciacchi, possidente - Rosa Batacchi, attendente a casa - Giovanna vedova Giovannozzi come erede testamentaria, di Angiolo Giovannozzi suo marito - Gino Niccolai Gamba figlio ed erede del fu Niccola - Marianna Rosselmini come erede del fu Roberto Tounley, e con essa Giuseppe Sordi di lei marito - Giuseppe Orefice maggiore come rappresentante la Università Isdraelitica di Firenze - Rinaldo Colombini, negoziante - Demetrio Bouteurlin, possidente - Primo Carli, delegato - Anna Luciani vedova Coli - Giuseppe Burchi, cuoco - Commendatore Vittorio Grimaldi nella sua qualità di direttore del Fondo pel culto succeduto alla Frateria di Ognissanti, alla cappella della Vergine Maria nell'oratorio di Bagnolo, e monastero e monache di Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Sacerdote Giuseppe Ceccherini - Niccola, Francesco, Dante Ceccherini - Luigi Zanobetti come tutore di Eugenio, Emma e Vittoria figli minori di primo letto del fu Gaetano Ceccherini, Affortunata Castellani vedova Ceccherini come madre e rappresentante Lorenzo, e Raffaello figli minori di secondo letto del sudd. - Paolina Balenci vedova Fioravanti, attendente a casa, erede del sacerdote Cesare Fioravanti - Marianna Fioravanti vedova Berti sorella ed erede di detto sacerdote Fioravanti, tutti i suddetti Ceccherini e Fioravanti eredi della fu Luisa Balenci vedova Meucci - Don Egidio Giusta - Filippo Lori, e per esso il suo curatore Pasquale Vaselli, possidenti - Cav. Pietro Sermolli nella sua qualità di presidente della Congregazione di S. Giovan Battista - Tommaso Antonio Firenze, possidente - Luigi e Demostene Zanobetti figli ed eredi del fu Leopoldo - Anna Becherini vedova Lapini, attendente a casa, tutti domiciliati in Firenze, e avvocato Giovanni Del Corona legale, domiciliato a Benevento, come erede della fu Enrichetta Del Corona - Luigi Del Corona, possidente, domiciliato a Pistoja, erede della suddetta - Raffaello Messeri, impiegato Regio, domiciliato a Palermo - Carlo Del Vivo, negoziante, domiciliato a Empoli - Marchesa Giulia Della Gengà, attendente a casa, domiciliata a Foligno, come erede del fu marchese Francesco Del Vernaccia - Paolo Targioni, farmacista, domiciliato a Peretola - Stefano Belatti, negoziante, domiciliato a Siena - Cav. professore Burresi come rettore della Università di Siena ivi domiciliato - Diomede Zanobetti, possidente, domiciliato a Camajore - Angiolo, Natale, Don Carlo, Giovanni e Leopoldo Riccieri, e quest'ultimo come figlio ed erede del fu Antonio Riccieri, possidente, domiciliato a Castello - Eleonora Frassineti ne' Bicchi, possidente, domiciliata a Dicomano, come erede di Anna Magnani - Rosa Ottolini vedova Girovitz come erede del fu Matteo Porto Ottolini, domiciliata a Verona - Dottor Ferdinando Bonichi di domicilio ignoto:

Che le richiedenti con atto di citazione del cinque giugno 1872, inserito nei numeri 160 e 171 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'anno corrente, e nei numeri 141 e 150 della *Gazzetta Toscana* contestarono i seguenti fatti:

Come con pubblico istrumento del 21 dicembre 1853, rogato Malenotti, registrato il giorno stesso, vol. 168, foglio 52, il sig. cav. Carlo Lustrini donò alle richiedenti di lui figlie in età minore:

a) Un vasto palazzo posto in questa città di Firenze in Borgo Pinti, ed un vasto casamento annesso a detto palazzo rappresentati all'estimo della comune di Firenze in sezione A, particelle 1131, 1132, 2262, art. di stima 997 e 1547;

b) Un possesso posto egualmente in Firenze nel popolo di S. Piero in Gattolino, diviso in due corpi mediante via dietro Serumido, rappresentato all'estimo di detta comunità in sezione D, particelle 1340, 1341, 1342, 1343, 1345, 1346, 1347, 1350, 1351, 1352, 1353, 1423, art. di stima 840, 841, 842 e 844;

c) Il mobiliare del quale eran forniti i detti immobili, ed ai medesimi aggregati per destinazione. I quali immobili furono in detto atto valutati complessivamente a scudi fiorentini 77,000, pari a L. 452,760.

Come introdotto nell'interesse delle richiedenti donatarie il giudizio di purgazione di ipoteche con domanda del 17 febbraio 1854 in mancanza di offerta di rincaro, quei prezzi divennero irretrattabili.

Come con sentenza del già tribunale di 1ª istanza di Firenze del 1° febbraio 1856 vennero graduati i creditori del cav. Carlo Lustrini aventi diritto alla distribuzione del suddetto prezzo di lire 452,760; ordinando al curatore delle richiedenti di pagare ai creditori graduati nell'ordine e modo indicato con detta sentenza le rispettive somme fino all'esaurimento del prezzo medesimo.

Come in mancanza per parte delle richiedenti del pagamento della detta somma di lire 452,760, fu proceduto dai creditori del sig. Carlo Lustrini alla rivendita a loro danno di detti immobili che vennero aggiudicati quanto al 1° al sig. Filippo Pasqui per il prezzo di scudi fiorentini 23,645 5 12 pari a lire italiane 138,413 42; e quanto al 2° unitamente ai mobili in esso esistenti al signor Angiolo Della Torre per il prezzo complessivo di scudi toscani 22,929 5 12 pari a lire italiane 134,227 98, e quanto ai mobili esistenti nel quartiere terreno del palazzo in Borgo Pinti ai signori coniugi Socini per il prezzo complessivo di toscani scudi 477 pari a lire 2810 17.

Come per conseguenza di tal vendita le richiedenti si ritrovavano ad essere debitrici in proprio dei creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini della somma di lire 176,678 48, e ciò in forza di un atto evidentemente nullo, attesa l'unicità ed identità di persone fra il donante padre e le donatarie di lui figlie minori.

Come le richiedenti ad evitare le conseguenze per loro dannose di un tale stato di cose, sieno nella necessità di provocare dall'autorità giudiziaria le dichiarazioni occorrenti per la recognizione e sanzione delle eccezioni tutte che loro competono contro il detto atto di donazione posto in essere dal loro padre durante la loro minore età.

Come attesa la difficoltà di fare la citazione nei modi ordinarii, sono state autorizzate da questo tribunale civile con provvedimento di camera di consiglio del 21 maggio 1872, registrato il 23 detto al num. 2702, a citare per mezzo di pubblici proclami, e con decreto del signor presidente di questo tribunale del 28 maggio 1872 sono state autorizzate a citare in via sommaria.

Che previa la contestazione di tali fatti, citarono tutti gli individui surricordati a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la mattina del dì 10 luglio 1872 per ivi sentir pronunziare la nullità del precitato atto di donazione con tutte le conseguenze di ragione.

Che stante la non comparsa degli individui surricordati, quantunque regolarmente citati, le richiedenti fecero aggiornare la causa al ventitrè agosto 1872 per gli effetti di che negli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile vigente.

E perciò ripetuta solenne contestazione dei fatti tutti sopranarrati sempre alle richieste che sopra, ed in coerenza all'art. 148 del vigente Codice di procedura civile, io sottoscritto usciere ho per la seconda volta citato, mediante l'atto presente, i suddetti Johaud, fratelli Del Corona, Brunelli, Giovannozzi, Messeri, Truci, Cavallini-Giovannini, Lustrini, Del Vivo, Ferroni, Ricci, Della Genga, coniugi Zanobi, Sieni, Giovacchini, Della Nave, Birbaum, Settimanni Ciacchi, Batacchi, Lazzeri vedova Giovannozzi, Niccolai Gamba, Rosselmini, Targioni, Orefice, Belatti, Burresi, Colombini, Carli, Coli, Bonichi, Direttore del Fondo pel Culto, Eredi Ceccherini, Eredi Balenci, vedova Fioravanti, Fioravanti vedova Berti, Giusta, Lori, Sermolli, Firenze, fratelli Zanobetti, fratelli Riccieri, Becherini ved Lapini, Frassineti ne' Bicchi, Ottolini vedova Girovitz, Amministratori dell'eredità Galli-Tassi, coniugi Socini, Demanio dello Stato e vedova Della Torre, a comparire avanti questo tribunale civile e correzionale di Firenze nel locale di sua residenza all'udienza pubblica del dì ventitrè agosto prossimo mille ottocento settantadue, a ore 10 antimeridiane, per sentir dedurre e sanzionare:

1° Le eccezioni tutte che competono alle richiedenti contro le azioni che ai creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini spetterebbero contro esse in forza del rammentato atto di donazione del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, ed atti giudiciali successivi, e per sentire dichiarare la nullità di detto atto di donazione a tutti gli effetti di ragione;

2° La consequenziale nullità unicamente quanto ad esse del giudizio di purgazione introdotto con la domanda del 7 febbraio 1854, e successivo giudizio di graduatoria terminato con sentenza 1° febbraio 1856; non che del giudizio di rivendita e successiva aggiudicazione in natura di che nella sentenza del tribunale civile di Firenze del 2 settembre 1862, registrata il 24 detto al n. 481; *et quatenus* per sentir dichiarare la restituzione in intiero delle richiedenti sia di fronte ad atto di donazione che a tutti i ricordati giudizi di purgazione, di graduatoria ed esecutivi, e previe tali dichiarazioni per sentire decretare che le richiedenti non sono in alcun modo tenute a pagare del proprio i creditori del loro padre Carlo Lustrini graduati, e collocati come nelle dette sentenze del già tribunale di prima istanza di Firenze del 1° febbraio 1856 e 2 settembre 1862 alle quali, ecc., il tutto con la condanna di tutti e singoli i signori citati nelle spese del giudizio; intendendo le signore richiedenti di intentare, proporre e cumulare ogni azione e rimedio dalle leggi veglianti concesso, e col riservo di moderare, togliere e aggiungere come di ragione.

Ho significato a tutti e singoli i convenuti che le richiedenti hanno già depositato il mandato di procura, i decreti della Commissione del patrocinio gratuito surricordati, il decreto della Camera di consiglio del tribunale civile di Firenze in data ventuno maggio 1872, il decreto presidenziale del 28 maggio detto, il pubblico istrumento del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, dei quali documenti offrono fin d'ora comunicazione.

3518 — Geremia Chiarini, usciere.

DELIBERAZIONE. 2997

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti,

Udita la relazione del giudice delegato signor Mariani;

Letti gli esibiti documenti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè resta comprovato che Pantaleone Rulli sia l'unico erede attuale di Antonio de Tomo;

Attesochè egli chiede non solo l'autorizzazione ad una nuova intestazione del titolo di rendita, ma anche a ritirare le somme, e ciò non può negarglisi come conseguenza del diritto di proprietà non soggetto per lui ad alcun vincolo;

Vista la legge sull'ordinamento del Debito Pubblico,

Autorizza Pantaleone Rulli, come erede unico del defunto Antonio de Tomo, ad ottenere la intestazione a suo nome dei titoli di rendita, l'uno del 20 dicembre 1865 e col n. 119344 per lire trentacinque, e l'altro di pari data come assegno provvisorio nominativo col numero 26648 per lire tre e centesimi venticinque, ovvero a ritirare liberamente le somme anzidette.

Deliberato in Chieti in camera di consiglio li 20 maggio 1872 dai signori Michele Pettinelli presidente, Francesco Alessandri e Vincenzo Mariani giudici.

M. Pettinelli — F. Alessandri — V. Mariani — Vincenzo de Jennis, vicecanc.

3ª DENUNCIA.

Con sentenza resa dal Regio pretore del quarto mandamento di Roma a dì 1° giugno 1872, notificata nel giorno 10 detto mese ad istanza dei signori Graziosi Raffaele come padre e tutore di Giuseppe e Maria Graziosi eredi universali della defunta Maria Battista Siciliani a carico del reverendissimo padre Adamo Pfab come superiore dei PP. Liguorini presso Santa Maria in Monterone in Roma fu decretato che la cartella di rendita consolidata pontificia, avente il numero 14813, vincolata a favore della defunta Maria Battista Siciliani, appartiene di pieno diritto agli eredi universali della detta Siciliani, e previo lo svincolamento precedente ne ordina il nuovo impiego col mezzo di rinnovazione vincolando la nuova cartella in nome dei ripetuti Giuseppe e Maria Graziosi, rappresentati dal loro padre Raffaele, autorizzando all'uopo i commessi del Debito Pubblico.

Roma, a dì 26 giugno 1872.

Alessandro Emidio Piccinini, procuratore — 3054

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con suo decreto del dì 8 aprile 1872 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire venti, risultante dal certificato n. centoventitremila duegentodiciannove, intestato ad Anna de Benedetto fu Beniamino nubile di Napoli e della rendita di lire ottanta, risultante dal certificato n. centotredicimila seicentosettantanove, intestato anche ad Anna de Benedetto nubile di Napoli faccia un solo certificato di rendita in lire cento e lo intesti a Vincenzo Cozzolino fu Giuseppe, domiciliato in Napoli.

3058 — Avv. Eduardo Madia.

Errata-Corrige. 3628

Nella inserzione num. 2656, posta nei Supplementi 160, 171, e 182, 11 e 22 giugno e 3 luglio 1872, nella 8ª linea ove leggesi *sette* leggasi *otto*; nella 9ª *sette* in luogo di *sei* e nella 14ª *l'ultimo* invece di *il settimo*: ed aggiungasi, dopo *Carmela* Marino: 7° Marianna Marino.

Intendenza Militare della Divisione di Bari

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 2 agosto p. v., alle ore 11 ant., nell'Ufficio suddetto, sito strada Andrea da Bari, n° 48, 2° piano, nanti il commissario di guerra della Divisione, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Bari	Majorche rosse	3000	30	100	L. 34 00	3	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto Ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 34 al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto Ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo Ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli Uffici d'Intendenza militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a'contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, li 18 luglio 1872.

3610 — *Il Sottocommissario di Guerra:* ED. CLEMENTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti per la definitiva sistemazione della Caserma Seristori, per L. 42,111 88

AVVISO D'INCANTO.

Nel giorno 7 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella Prefettura di Roma, davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto delle opere occorrenti ad ultimare i lavori per la sistemazione interna della Caserma Seristori.

I detti lavori, in base della perizia del 3 maggio ultimo scorso ascendono alla somma di L. 42,111 88.

Avvertenze.

1° L'incanto si terrà colle formalità d'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2° L'incanto si aprirà nella cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1/2 per cento, ossia di 50 centesimi ogni cento lire.

3° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti al medesimo dovranno presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

4° Dovranno dare una cauzione provvisoria di L. 2500 in denaro o biglietti di Banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto; al deliberatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

5° All'atto della stipulazione, che dovrà seguire immediatamente dopo essersi resa definitiva la delibera, l'appaltatore dovrà rilasciare una cauzione di L. 4500, la quale potrà essere data in danaro o biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno precedente alla stipulazione; questa sarà restituita dopo la collaudazione dei lavori.

6° I lavori dovranno ultimarsi entro ottanta giorni naturali consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna, sotto la penale di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

7° I pagamenti in acconto saranno fatti in corso di lavoro, a norma dei regolamenti in vigore, in rate non minori di L. 8000.

8° L'esecuzione dei lavori deve essere fatta in conformità della perizia, del capitolato generale di conto dello Stato, del capitolato speciale, i quali trovansi ostensibili a chiunque presso questa segreteria in tutte le ore d'uffizio.

9° Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo e tasse sono a carico dell'appaltatore.

10° Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo agosto.

Roma, 22 luglio 1872.

3608 — *Per l'Ufficio di Prefettura:* Avv. PIANI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 28 Giugno 1872.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	112,122,786 04	122,707,000 05
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,584,214 01	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.		47,450,250 »
Portafoglio	»		300,645,372 68
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»		45,104,169 51
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»		650,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 300 milioni in biglietti (Legge 19 aprile 1872)	»		25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»		20,000,028 10
Immobili	»		7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»		897,087 70
Azionisti, saldo azioni	»		9,871,975 »
Debitori diversi	»		24,568,749 41
Spese diverse	»		6,179,487 73
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»		400,000 »
Depositi volontari liberi	L.	415,104,540 37	428,236,875 62
Depositi obbligatori e per cauzione	»	13,132,335 25	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa	»	18,362,125 »	269,755,490 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	»	1,478,320 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	249,915,045 »	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	3,390,000 »	97,564,400 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	94,600 »	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild	»	»	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	94,079,800 »	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti	»		12,600,234 01
Conversione Prestito Nazionale — Id. in titoli: Presso il Deb. Pub.	L.	5,160,615 02	9,511,915 02
Conversione Prestito Nazionale — Id. in titoli: In cassa	»	4,351,300 »	
		L.	2,128,442,136 25

PASSIVO.

Voce		Parziale	Totale
Capitale	L.		100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L.	343,742,305 60	1,066,192,555 60
id. delle finanze dello Stato	»	675,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	47,450,250 »	
Fondo di riserva	»		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L.	21,896,881 95	23,169,744 89
non disponibile	»	1,272,862 94	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»		9,924,319 93
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»		46,360,969 99
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»		9,372,142 47
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»		26,011,600 49
Dividendi a pagarsi	»		57,113 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»		1,721,247 84
Creditori diversi	»		15,236,084 30
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»		806,640 21
Benefizi del semestre in corso	»		4,518,036 89
Depositanti di oggetti e valori diversi	»		428,236,875 62
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»		269,755,490 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L.	30,346,700 »	97,564,400 »
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio	»	67,217,700 »	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione	»		9,511,915 02
		L.	2,128,442,136 25

Saggio dell'interesse sopra anticipazioni su sete, e dello sconto, 5 %.
Saggio dell'interesse sopra altri valori, 5 1/2 %.
Interesse sui C/c. ad interesse dagli stabilimenti autorizzati, 2 1/2 %.
Prezzo delle azioni Banca al 28 giugno alla Borsa di Genova ove il mercato di queste è più normale, L. 3975.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero · G. MIRONE.

3604

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale. G. GRILLO.

ESTRATTO 3053

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — N. d'ordine 750.

(3ª pubblicazione).

Sulla dimanda de' coniugi Maria Luigia Scarpati del fu Antonino e Giuseppe Quilice del fu Luigi, ed esso Quilice, tanto in nome proprio, che per autorizzare detta sua moglie Scarpati, domiciliati nel vico Spadari a Porto n. 6,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che tramuti il certificato numero centoseimila settecento settantaquattro e di posizione numero quarantunomila settantaquattro della rendita di lire venti, iscritta a favore di Quilice Pasquale di Giuseppe domiciliato in Napoli, in testa a Maria Luigia Scarpati del fu Antonino e di Giuseppe Quilice fu Luigi, unici eredi dell'intestatario, ed indi ne converta il valore in cartelle al latore da consegnarsi ai medesimi, o al loro rappresentante, munito di legale mandato.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Vincenzo Garetti giudici il dì trentuno maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Giuseppe Cangiano — G. Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Michele Cardito il dì 17 giugno 1872.

Per estratto conforme:
Pel sost. proc. del Re — Reggente la cancelleria del tribunale

Pasquale Pisani.

DIFFIDAMENTO. 3587

Il Banco Coloniali di Genova previene chiunque possa interessare che essendo andate smarrite le prime dei sotto indicati effetti da lui girati nell'ultimo giugno ai signori F. Wagnière e C. di Firenze, a seguito di nuovi concerti presi tra i firmatari, dette prime devono ritenersi come nulle e non avvenute.

Traente Banco Coloniali. Trassato Ferdinando Fanteschi. Firenze; scadenza primo luglio 1872. — L. it. 7061 04.

Traente Banco Coloniali. Trassato Fratelli Corradini. Firenze; scadenza primo luglio 1872. — L. it. 6957 79.

Traente Henri Hubert. Trassato Carlo Ducci. Firenze; scadenza 27 luglio 1872. — L. it. 500.

Traente Henri Hubert. Trassato Carlo Ducci. Firenze; scadenza 26 luglio 1872. — L. it. 728.

Traente Henri Hubert. Trassato Carlo Ducci. Firenze; scadenza 22 luglio 1872. — L. it. 500.

Traente Muller Hoesly. Trassato Nelli Leopoldo. Pistoja; scadenza 28 luglio 1872. — L. it. 555 55.

Traente Grillo e Redaelli. Trassato Maria Valsecchi; scadenza 30 giugno 1872. — L. it. 600.

Genova, 20 luglio 1872.

Il Direttore del Banco Coloniali
R. Risch.

SOCIETÀ EDIFICATRICE

di case, quartieri e opifici economici

AVVISO.

Il dì 15 agosto p. v. gli azionisti aventi diritto sono convocati in assemblea generale in una sala gentilmente concessa dalla Banca del Popolo (Borgo Ognissanti n° 15).

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione della Presidenza sugli affari sociali, e deliberazioni relative;
2° Rapporto dei sindaci, e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1871;
3° Modificazioni agli articoli 16 e 24 dello statuto sociale;
4° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5° Proposta di gratificazione ai funzionari, ai termini dell'art. 37 dello statuto;
6° Determinazione della decorrenza dei frutti sulle azioni sociali;
7° Nomina dei sindaci per l'anno 1872.

A tenore dell'articolo 52 dello statuto gli azionisti aventi diritto dovranno farsi iscrivere nei giorni 9, 10 e 12 agosto, dalle 3 alle 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società, via Lambertesca, n° 11.

Firenze, 21 luglio 1872.

3602 — *Il Presidente:* CARLO DEGLI ALESSANDRI.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

AVVISO D'ASTA.

1° In relazione al riverito prefettizio decreto 1° maggio 1872, n° 9981, il giorno di mercoledì 7 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale, un'asta per la vendita al miglior offerente di n° 2100 piante abete e pecia dei boschi comunali Cenglis, Plans e Questis, Chiaulaquel di Von e Fontanuzzis, in un solo lotto, sul dato di stima forestale di it. lire 44,613 46.

2° L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5027, pubblicata col R. decreto 25 gennaio 1870, n° 5452.

3° Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'ufficio municipale di Treppo-Carnico nelle ore d'ufficio.

4° Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it. lire 4480 in valuta legale od in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5° Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve, a sensi dell'art. 59 del regolamento suddetto.

6° Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate: la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del contratto; la seconda alla fine di giugno 1873; e la terza a saldo a tutto decembre pure 1873.

Dato a Treppo-Carnico, li 15 luglio 1872.

3607 — *Il Sindaco:* LUIGI de CILLIA.

Intendenza di finanza della prov. di Roma

Il pensionario Pasquino Pietro Leopoldo ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 82,150 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 310, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 luglio 1872.

3588 — *Per l'Intendente di finanza:* E. BASSANO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 giugno scorso, per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari sulle piazze di Salerno, cava dei Tirreni, Nocera e Scafati, durante il triennio 1872, 1873 e 1874, per la somma complessiva di lire quarantacinquemila (45,000), ripartita in annue lire 15,000, è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 3 del prossimo agosto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Dato in Napoli, addì 19 luglio 1872.

3565 — Per la Direzione, *Il Segretario:* BUCCI.

Regia Prefettura di Roma

NOTIFICAZIONE.

Paolo Pietrobono ha presentato a questo ufficio una domanda per ottenere la concessione di attivare un molino a cereali in un terreno di suo utile dominio e di diretto del signor Gio. Battista Sodani, posto nel territorio di Frosinone in contrada Cardillo, e confinante con il terreno di proprietà del Monastero delle Benedettine di Alatri, con quello del signor Vincenzo Tagliaferri, colla strada vicinale, e col fiumicello denominato Rio Salvi.

La presa d'acqua si progetta a tergo di una chiusa in muramento, costruita attraverso dell'alveo di detto fiumicello, alta nel fondo del medesimo metri 3 50, superiormente all'asse di detta strada metri 150. Il canale di derivazione si sviluppa a sinistra del Rio per una lunghezza di metri 220, ove sulla linea di confine fra le proprietà Pietrobono e Tagliaferri si costrusse l'opificio a due macine, d'onde l'acqua derivata scarica nel fiumicello con altro breve tratto di canale, della lunghezza di metri 12.

Mentre ciò si deduce a comune notizia, in esecuzione degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con Regio decreto 8 settembre 1867, n° 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, messo in vigore nella provincia di Roma col primo gennaio 1871, si avvertono tutti coloro che ponno avervi interesse, che presso l'ufficio della Sottoprefettura di Frosinone trovansi depositati i documenti relativi alla domanda Pietrobono, con facoltà di presentare allo stesso ufficio, sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel perentorio termine di giorni venti, a partire dal giorno d'oggi, e ad intervenire nel giorno 19 del prossimo mese di agosto, alle ore 9 antimeridiane, alla visita della località che verrà eseguita per parte di un ingegnere del Genio civile governativo.

Il presente avviso sarà pubblicato nella città di Roma, in quella di Frosinone ed in altri principali comuni di quel circondario, e inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 20 luglio 1872.

3558 — *Pel Prefetto:* DE LORENZO.

Comune di Ancona

Essendosi deliberato per l'annua corrisposta di L. 855 mila l'appalto per la riscossione dei dazi di interna ed esterna consumazione, e delle tasse riunite, si avvisa che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo, sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 3 corrente mese, pubblicato in questa Gazzetta nel num. 186, scade nel giorno 2 del prossimo agosto, alle ore 12 meridiane.

L'offerta di aumento sarà presentata con scheda firmata in carta da lira una nella segreteria comunale.

Ancona, dalla Residenza Municipale, 18 luglio 1872.

3599 — N. ROSSINI, *Segretario.*

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Luigi Marini legale, creditore di Paolo Meucci di Marcellina della somma di italiane lire 460 41, intimò a questi precetto fin dal 27 marzo anno corrente oppignorando al medesimo diversi fondi rustici ed urbani.

Trascritto detto precetto al relativo uffizio, e volendo ora promuoverne la vendita fa istanza alla S. V. onde voglia nominare un perito per stimare gl'infrascritti fondi indicati in esso precetto, affin di procedere alla subastazione dei medesimi.

Fondi da perizíarsi.

Casa sita in Marcellina abitata dallo stesso Meucci.

Altra casa non compiuta, sita come sopra.

Fondo rustico in contrada sotto Santa Maria.

Simile in contrada Mostosetto.
Simile in contrada Colle Vecchio.
Simile in contrada Colle di Jorrita.

3598 — Luigi Marini, legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto per gli effetti di ragione che il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha proferito il 13 luglio 1872 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore della signora Enrichetta Celli vedova Montelatici la traslazione della rendita di lire sessanta al cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano col certificato di iscrizione nominativa di numero 607, del 30 giugno 1863, a favore del defunto Montelatici Adolfo del fu Pietro, uffiziale postale di Firenze, figlio della suddetta Enrichetta vedova Montelatici che ne è l'unica erede.

Firenze, li 21 luglio 1872.

3593 — Avv. Pier Luigi Barzellotti.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de Lucchesi, 4.